In data 18 novembre Unapass ha organizzato, presso l'Auditorium della Tecnica nella sede della Confindustria di Roma Eur, un convegno dal titolo: "Il futuro imprenditoriale dell'intermediario assicurativo". Occorre precisare che se gli argomenti previsti nella scaletta dei lavori hanno avuto poco spazio, eccezion fatta per il primo intervento, ciò nonostante, il convegno è risultato interessante per alcuni spunti tematici proposti, oltre che per la presenza di Massimo Congiu, presidente Unapass, e di Antonia Boccadoro, capo servizio Vigilanza Intermediari dell'Isvap. La parola, dopo l'introduzione del Presidente Provinciale Unapass Roberto Sannia, e dell'avvocato Rudy Floreani, passa ad Alessio Pistone, intervenuto in qualità di fiscalista.

Iva o non iva

La tesi sostenuta dal dottor Pistone é che esiste in moltissime agenzie un lavoro di HR (Humar Resourcing) o ancora meglio di RM (Resource Managing) consistente nell'organizzazione dei broker, subagenti, produttori, nonché della messa a disposizione di strutture proprie a tutte queste figure professionali autonome iscritte alla lettera "E" del Rui. Questa attività di servizi non viene riconosciuta come tale anzi, e peggio ancora, rimane sommersa. Non é un semplice contributo ai venditori che può ripagare l'agente di questo servizio che andrebbe separatamente fatturato alle compagnie con IVA al 20%. Ne scaturisce a chiusura di ogni esercizio un diritto alla detrazione pro-rata dell'iva sulle spese da un minimo di 7-8 mila euro per le agenzie di medie piccole dimensioni, fino a 20-30 mila euro per agenzie più grandi. Questo consentirebbe un congruo risparmio fiscale alle agenzie stesse. Interessante il discorso nell'ottica di recupero della redditività agenziale. Laddove i margini di sviluppo si stanno riducendo costantemente, e i costi lievitano, trovare risorse nella propria contabilità, potrebbe rappresentare una soluzione da portare all'attenzione della categoria e delle istituzioni.

Antonia Boccadoro

Massimo Congiu

Gioia Cristina Pagani
Giovanni Ortensi